ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 63 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.60 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna - Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 5 (compartecipazione al lutto Lire 15) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70.352.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 26

Giovedì 1 febbraio 1945 XXIII

Indomita tenacia dei tedeschi nell'aspra lotta contro le forze rosse

Si combatte duramente nel settore di Monschau

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria attacchi nemici tra la Drava e il lago Balaton nonchè tra il lago Balaton ed il Danubio sono rimasti senza successo.

Nella parte occidentale di Budapest il presidio tedesco-ungherese resiste con esemplare valore ai gravi assalti dell'avversario. Nella parte settentrionale le posizioni sono state ritirate su di una linea raccorciata del fronte.

Sul fronte dell'Alta Slesia scontri di maggiore importanza si sono svolti soltanto in diversi settori fra Pless, Ratibor e Brieg. A sud-est di Rybnik le nostre truppe hanno distrutto quaranta cannoni infliggendo ai sovietici alte sanguinose perdite.

Presso Ohlau e ai due lati di Steinau i bolscevichi, attaccanti dalle loro teste di ponte sull'Oder, sono stati bloccati in contrattacco dopo combattimenti alterni. Rilevanti forze tedesche si sono ritirate combattendo dalla zona di Kalisch dopo che esse, continuamente rifornite da formazioni da trasporto della Luftwaffe, avevano tenuta impegnata nella lotta per lungo tempo la massa di un'armata corazzata sovietica. Da quel settore essi hanno attaccato i fianchi dei reparti nemici a sud di Lissa ed hanno impedito loro il passaggio oltre l'Oder. Dal 18 gennaio questo gruppo da combattimento ha distrutto oltre 230 carri armati.

Nell'arco dell'Oder-Warthe ed a nord del Warthe le nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti con forze nemiche di fanteria e corazzate avanzanti verso occidente.

A nord di Flatow ed a nord di Krone sul Brahe sono in corso contrattacchi con reparti di ricognizione nemici colà infiltratisi.

Sulla Bassa Vistola e sul Nogat sono fallite puntate bolsceviche. Contro il nostro attacco dalla parte occidentale della Prussia orientale i sovietici hanno sferrato forti contrattacchi che sono stati sbaragliati in aspri combattimenti. Quaranta carri armati sono stati distrutti.

A sud di Königsberg granatieri corazzati hanno ricacciato il nemico avanzante fino al Frisches Haff ed hanno ristabilito con la città la comunicazione che momentaneamente era andata perduta. In gravi combattimenti difensivi il presidio di Königsberg ha distrutto ventisette carri armati nemici. Forze della Marina hanno appoggiato anche nella giornata di ieri i combattimenti delle nostre truppe sulla costa della Samlandia.

In Curlandia rinnovati tentativi di sfondamento dei bolscevichi verso Libau sono rimasti senza successo.

Nostri velivoli da caccia e da battaglia hanno posto fuori combattimento nella zona ungherese, nonchè tra i Carpazi ed il Mar Baltico, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, ventinove carri armati e quarantaquattro cannoni, hanno distrutto 455 automezzi infliggendo ai sovietici alte perdite sanguinose.

I combattimenti al centro del fronte occidentale si sono estesi fino al settore di Monschau. Dopo un violento fuoco d'artiglieria, i reparti della prima armata americana colà attaccanti hanno potuto penetrare in alcune località nelle quali i combattimenti sono tuttora in corso. Nella selva di Monschau l'avversario è stato bloccato per mezzo di contrattacchi e ricacciato.

Ai due lati di St. Vith il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento ma è stato bloccato dal fuoco difensivo di tutte le armi.

Sul fronte della Mosella e della Saar e nella Bassa Alsazia il nemico ha nuovamente tentato di tagliare il saliente delle nostre posizioni nella foresta di Wasgen dai due fianchi. Dei suoi carri armati avanzanti dal settore di Grussenheim verso est, la metà è andata perduta.

Sul canale Kolmar il nemico ha potuto estendere lievemente le sue teste di ponte locali.

A nord di Mülhausen e nella zona di Sennheim il tentativo di sfondamento dell'avversario verso nord si è infranto con gravi perdite di fronte alla valorosa resistenza delle nostre truppe. L'avversario infiltratosi è stato ricacciato in contrattacco.

Velivoli anglo-americani a volo radente hanno attaccato la zona della Germania occidentale e sud-occidentale ed hanno inflitto perdite alla popolazione civile.

Il fuoco di rappresaglia contro Londra continua.

Dagli scacchieri dell'Est a quelli occidentali

BERLINO, 31 gennaio.

Tra il lago Balaton ed il Danubio perdurano i combattimenti con alterne vicende senza che la situazione generale venga mutata. Ambedue le parti si avvicendano nella difesa e nell'attacco.

Mentre sull'estremo sud-est del lago Balaton, forze di carri armati tedeschi hanno sbaragliato diversi reggimenti bolscevichi, questi hanno potuto contenere a sud di Perkata le puntate tedesche in seguito alla loro superiorità numerica in uomini e materiale.

Mentre i movimenti di sganciamento nella Slovacchia sono continuati indisturbati, le truppe tedesche si

Granatiere tedesco fra le nevi dei Beskidi (Foto P. K.)

sono sistemate sul margine meridionale della zona industriale dell'Alta Slesia su solide posizioni. Parecchi attacchi sovietici sferrati con gli effettivi di un reggimento contro questo settore del fronte, sono stati sbaragliati già dal fuoco dell'artiglieria tedesca tra Beuthen, Königshütte e Kattowitz. Le truppe di resistenza tedesche si sono nuovamente difese con successo contro soverchianti forze sovietiche che hanno attaccato da tutte le parti. In furiosi combattimenti e selvagge mischie corpo a corpo, gli impianti sono stati mantenuti. Un rilevante gruppo di carristi, che ha attaccato dalla zona a sud-ovest di Kattowitz verso sud, ha sbaragliato estesi apprestamenti di carri armati e di fanteria dei bolscevichi ed ha infranto il fronte sovietico alle spalle. Fino a sera lo sfondamento era riuscito. L'ondata d'attacco sovietica che ha attaccato dalla nuova linea principale da combattimento tra Pless e l'Oder a nord di Ratibor è stata infranta dal fuoco concentrico di tutte le armi. I sovietici in questa battaglia hanno perduto complessivamente, secondo notizie parziali finora pervenute, nella giornata di ieri, sessantanove carri armati e cannoni semoventi nonchè almeno cinquemila tra morti e feriti.

Il grande attacco americano nell'ex zona di penetrazione di Aquisgrana è in pieno corso. L'afflusso perdura tuttora e sono in marcia oltre alle divisioni di fanteria già annunciate ancora altre sei divisioni di carri armati nonchè quattro divisioni di fanteria quali riserve operative. A queste forze vanno aggiunte anche rilevanti forze di artiglieria di genieri, di cacciatori carristi e di truppe tecniche. I preparativi per la ripresa degli attacchi in grande stile vengono eseguiti con tutta sollecitudine anche se non si sono svolti finora combattimenti di maggiore mole. Invece nella zona di Düre si è iniziato già un fortissimo fuoco di artiglieria.

Il fronte d'attacco della prima e terza armata americana è stato esteso verso nord. Un nuovo epicentro si delinea soprattutto nella zona a nord di Monschau e nella foresta di Roetgen, dove, a suo tempo, gli americani sono stati tenuti agganciati in duri combattimenti e dove essi hanno subito rilevantissime perdite.

Mentre nei Bassi Vosgi è continuata la calma, la prima armata francese ha continuato nell'Alsazia i suoi attacchi con forze concentriche nella zona di Kolmar per conquistare la località di Breisach ed il ponte presso Breisach e tagliare fuori così Kolmar. Anche gli attacchi contro il fianco meridionale della testa di ponte tedesca a sud di Strasburgo si sono nuovamente intensificati. Tanto nella zona di Thann quanto anche a nord di Mülhausen, gli attacchi delle truppe coloniali sono stati l'epicentro di rilevanti forze di carri armati francesi e americani nonchè di rilevante impiego dell'artiglieria senza poter far vacillare nemmeno in un punto il fronte tedesco.

I subdoli giochi di Mosca

BERNA, 31 gennaio.

Un giornale svizzero si occupa della avanzata del bolscevismo in Europa e rileva che l'Unione sovietica si è creata ovunque degli avamposti, in Finlandia come in Norvegia, nel Baltico come in Polonia, nei Balcani come nell'Iran, e dichiara che nessuno è in grado di predire dove si fermerà l'avanzata russa.

Lo scioglimento del Comintern risulta al cospetto dei più recenti avvenimenti un'abile manovra di mascheramento, perchè le relazioni che esistono tra il comitato centrale dello Stato sovietico ed i comitati dei partiti negli altri Paesi, sono ottimi più che mai e vengono curati con prudenza attraverso le trasmittenti ad onde corte per mezzo di agenzie autorizzate.

L'opera assassina degli aviatori nemici

BRESCIA, 31 gennaio.

A quattro chilometri dalla nostra città è stata mitragliata una vettura tramviaria. Otto passeggeri sono rimasti uccisi e venti feriti. Un attacco di spezzonamento è stato effettuato contro il centro abitato di Gardone. Sono stati estratti dalle macerie dodici morti ed una cinquantina di feriti. E' stata anche mitragliata una autolettiga della sanità. L'autista è deceduto.

VENEZIA, 31 gennaio.

La scorsa notte una batteria contraerea della zona mestrina ha abbattuto un aereo nemico isolato che sorvolava la zona e che per più notti di seguito aveva effettuato ricognizioni nella provincia di Venezia. Dei tre aviatori sud americani che formavano l'equipaggio e che sono stati fatti prigionieri, due sono rimasti feriti ed uno incolume.

Le operazioni nel Pacifico

TOKIO, 31 gennaio.

Forze aeree giapponesi hanno affondato il 29 gennaio, nel corso di una azione contro navi nemiche, raggruppate nel porto di Akiab due grandi navi trasporto nemiche nonchè una nave di minor tonnellaggio: probabilmente un cacciatorpediniere. Inoltre due grandi navi trasporto nemiche sono state gravemente danneggiate.

Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alle loro basi.

Il Quartier Generale imperiale comunica che mercoledì aerei nemici catapultati da portaerei hanno effettuato un attacco contro Palembang (Sumatra). L'attacco è stato effettuato da circa centotrenta velivoli.

Come le giornate precedenti anche questa volta, caccia nipponici e la difesa antiaerea hanno abbattuto quaranta velivoli avversari e danneggiato cinquanta.

Nello stesso giorno un Corpo speciale giapponese ha attaccato la squadra nemica della quale facevano parte i bombardieri che hanno effettuato l'incursione su Palembang. I risultati di questa azione non sono ancora stati resi noti. Finora dodici velivoli nipponici non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Brevi appunti a un giornaletto

Ha fatto la sua apparizione una specie di giornaletto denominato pomposamente «Bollettino» e a quanto si annuncia nel sottotitolo «edito a cura del Comitato di Trieste dell'associazione degli amici della nuova Jugoslavia».

Nel n. 3 del suddetto «Bollettino» del 13 ottobre 1944 che pubblica l'articolo di fondo dal titolo: «Trieste ed il Veneto slavo prova della nostra democrazia», sta scritto:

«I nostri postulati nazionali trovano nel carattere democratico della lotta di liberazione nazionale il loro preciso valore, d'altra parte poi i nostri postulati nazionali acquistano vitalità tramite la nostra volontà d'affermazione».

Fin qui non c'è male, è un discorso che non fa una grinza essendo che la libertà dei popoli è la libertà dei popoli e basta, ma dal punto di vista democratico ci sono gli amici di Radio Londra che intervengono e a proposito della «valorizzazione delle aspirazioni democratiche degli slavi» trovano che la cosa puzzi maledettamente di imperialismo.

Ed ecco quindi un altro bollettino slavo denominato «Delavska Enotnost», organo dei comitati d'unità operaia, insorgere contro Radio Londra in data 17 ottobre 1944, nei seguenti termini: «La sera del 22 settembre scorso la Radio di Londra nelle emissioni delle ore 22.20, per bocca del suo corrispondente italiano, trattando le questioni dei futuri confini tra l'Italia e la nuova Jugoslavia del maresciallo Tito si permetteva di tacciare di imperialiste le giuste aspirazioni dei popoli della Jugoslavia. Aspirazioni che non hanno proprio nulla a che fare con il significato che a tutti è conosciuto della parola imperialismo. Che cosa desidera il popolo della nuova Jugoslavia? I diritti rivendicati dai popoli della Jugoslavia sono in compatta armonia coi principi della Carta Atlantica. Noi non crediamo che Radio Londra, dopo aver tanto acclamato alla Carta Atlantica, pensi che in essa vi siano contenuti concetti imperialistici».

Dobbiamo ricordare al «Delavska Enotnost» che la Carta Atlantica è un documento impostore a proposito del quale sin dal giorno 27 febbraio 1944 Churchill, che aveva pur tuttavia dichiarato di averlo sottoscritto, affermava esplicitamente nel giornale Observer che l'Inghilterra nel futuro non avrebbe più potuto richiamarsi alla base morale di detta strombazzata Carta; forse perchè la morale è una virtù del tutto ignota a Churchill, mentre la ripetuta Carta è nata assente ogni base morale!

E' quindi ovvio che le aspirazioni degli amici jugoslavi della democrazia siano oggi tacciate imperialistiche e come tali ostacolate e combattute da Radio Londra, dall'Inghilterra che come a tutti è noto, è la genitrice della democrazia chiamata a salvare tutti i popoli!

Riteniamo che stia per giungere la vigilia del giorno in cui «ad similia» di quanto avviene in Grecia, i soldati inglesi spareranno sui patrioti partigiani di Broz Tito gettando la cosiddetta libera Jugoslavia nei lutti e nell'anarchia in aggiunta ai lutti e all'anarchia già prodotta da Broz Tito e degli amici della democrazia e questo con buona pace delle aspirazioni dei popoli jugoslavi.

In attesa che ciò avvenga, giuste le ultime dichiarazioni di Churchill (8 dicembre 1944) laddove si apprende che «i patrioti partigiani e gli amici della democrazia non è affatto vero che per avere combattuto abbiano acquisito il diritto di decidere e governare nel loro Paese», torniamo ad esaminare le conclusioni dell'anzidetto «Bollettino» il quale sostiene «democraticamente» (e i nostri attendisti sono serviti) che Trieste appartiene al territorio nazionale jugoslavo ed è con esso legata inseparabilmente». Si riconosce pur tuttavia che Trieste è assolutamente italiana ma ciò non sta ad impedire le sue prossime funzioni di città e porto commerciale e industriale della nuova e democratica Jugoslavia libera. Se gli interessi capitalistici ed economici della nuova grande e democratica Jugoslavia impongono che una città assolutamente «italiana» come Trieste (lo dicono loro stessi) debba appartenere al territorio nazionale jugoslavo e che ad esso dev'essere legata inseparabilmente, noi sosteniamo — una volta tanto d'accordo con Radio Londra — che le aspirazioni democratiche jugoslave costituiscono una sfacciata e prepotente affermazione imperialistica, di un imperialismo sopraffatore e piratesco, condannato — appunto e perfino — da quella Carta Atlantica inesistente e alla quale i democratici della nuova Jugoslavia si appellano per una stranezza delle loro opinioni e interpretazioni democratiche.

Comunque tali sono le conclusioni alle quali giungono e non ce ne meravigliamo essendo essi il cervello del banditismo partigiano scaltrito alla scuola del pirata Churchill e alimentato dall'attuale atteggiamento antislavo degli inglesi, dalle sterline ebraiche e massoniche della libera Inghilterra.

Lucio Speri

La guerra in Europa

Prossimo sviluppo della strategia tedesca

BERLINO, 31 gennaio.

Sulla situazione sui fronti il collaboratore militare del D.N.B. Max Krull scrive:

Sul fronte orientale, ad onta dei perduranti gravi combattimenti, si sono avuti mutamenti dai quali potrebbero risultare nuovi punti cruciali. Se anche la situazione non può considerarsi ancora come stabilizzata, pure il nuovo afflusso delle formazioni sovietiche e dei rifornimenti come pure una difesa tedesca che va diventando sempre più forte, hanno ritardato l'avanzata dei bolscevichi e ciò va preso in considerazione. I vittoriosi contrattacchi tedeschi sempre più frequenti sono da valutare tanto più in quanto la difesa germanica si trova ancora in mano di unità improvvisate del Volkssturm e da parte di formazioni ripiegate il cui valore combattivo naturalmente è limitato. Nè i combattimenti presso Ohlau, nè lo sfondamento di Wormditt, sulla Bassa Vistola, sono da considerarsi come inizio di quei provvedimenti che sono in corso già da più di due settimane e che aumentano ogni giorno la loro potenza combattiva.

Nei circoli militari di Berlino si è convinti che il prossimo contraccolpo, il quale non si farà aspettare a lungo, sarà sferrato con tale veemenza che le attuali perdite di terreno, che pure sono notevoli e dolorose, appariranno invece sopportabili.

A sud di Cracovia i sovietici hanno occupato terreno montano che è stato abbandonato dai tedeschi come privo di valore tattico. La grande battaglia intorno alla limitrofa zona industriale situata più ad ovest, si è risolta in singoli scontri che sono costati ai sovietici grandi perdite senza metterli in possesso del resto delle miniere carbonifere dell'Alta Slesia.

Più ad est fino a Glogau, non si sono verificati mutamenti degni di rilievo, sebbene i bolscevichi avessero tentato di avanzare dalla loro testa di ponte di Steinau e di Glogau verso occidente. Ad ovest di Posen, invece è in corso una guerra di movimento fino alle linee Grünberg-Schwiebus-Meseritz, ad ovest di Kreuz. Sulla parte occidentale del loro fronte di attacco, i sovietici cozzano contro la forte linea difensiva Frankfurt-Küstrin con i loro baluardi antistanti che non possono essere eliminati tanto facilmente nemmeno dal nord e dal sud. I fianchi, con un'ulteriore avanzata, diventano dunque sempre più lunghi e la base d'attacco più stretta di modo che il comando supremo nemico deve porsi la domanda se il suo piano originario di arrivare fino a Berlino con un unico sfondamento si possa ancora realizzare.

Nè a Königsberg, nè sulla Vistola, nè sulla Warthe e tanto meno sull'Oder della Slesia e nei Carpazi, esso è riuscito a sistemarsi su solide posizioni che le potrebbero assicurare da sorprese da queste parti del fronte.

Il Comando tedesco ha avuto però quasi tre settimane di tempo per preparare un grande contraccolpo che può determinare il luogo e il tempo dove esso inizierà il suo gioco.

Sul fronte occidentale gli alleati di Mosca hanno ora intrapreso l'annunciato tentativo di creare una contropartita ai successi di Stalin. Dalla giornata di ieri rilevanti formazioni della prima armata americana attaccano sui fronti di Aquisgrana e di Eifel come pure ai due lati di Monschau le linee tedesche. Un successo iniziale le ha portate in possesso di alcuni villaggi.

Un grido d'allarme

Fino a qualche tempo fa, l'abilità manovriera di Churchill consisteva nel rinviare ad epoca migliore la soluzione dei problemi costituenti motivo di controversia fra le Nazioni Unite; oggi per conservare una certa coesione bellica, la Gran Bretagna deve cedere il passo all'imperialismo russo che avanza.

Questa situazione umiliante per il prestigio di Albione, viene avvertita e denunciata a chiare note da uomini politici inglesi che non sono legati al carro di Churchill; una delle più recenti manifestazioni antirusse è quella del comandante R. T. Bower, membro conservatore del Parlamento, il quale ha dichiarato che «la Russia ha pugnalato nella schiena la Polonia, ha tradito Varsavia ed è colpevole dell'assassinio, della deportazione e di bestiali crudeltà ai danni di centinaia di migliaia di polacchi».

«Ognuno di noi — *ha aggiunto Bower* — si sente pieno di ammirazione per la guerra che sta combattendo il popolo russo, ma questa non è una buona ragione per una insensata e servile adulazione di ogni cosa che sia russa. Il maresciallo Stalin è un realista a sangue freddo e, come buon comunista, ritiene che la verità, l'onore, il retto operare, e così di seguito, siano pregiudizi borghesi, fatti unicamente per servirsene a profitto del comunismo. Nel 1939 quando firmò il patto di non aggressione con Hitler e procedette quindi all'invasione della Polonia orientale agì per motivi di puro e semplice interesse dal punto di vista russo. Non vi sono motivi per ritenere che la sua politica sia oggi cambiata. La Russia giuoca una politica di forza e la carta atlantica è stata stracciata a pezzi.

Per quanto sia spiacevole dobbiamo guardare in faccia il fatto che l'imperialismo russo sta mostrando i denti nell'Europa orientale. Se gli viene consentito di affermarsi, ritengo che un'altra e più terribile guerra ne risulterà entro poco tempo».

Il comandante Bower paventa un'altra guerra a breve scadenza in seguito all'avanzata dell'imperialismo russo in oriente, egli dimentica o finge di ignorare che l'imperialismo russo avanza sui Balcani e che fra breve sarà padrone di muoversi a suo agio anche nel Mediterraneo.

L'espansione russa in Oriente, nei Balcani e nel Mediterraneo è compatibile con l'imperialismo britannico? Se lo fosse i timori di Bower sarebbero infondati; ma poichè il bottino russo è fatto ai danni dell'Inghilterra, la quale per ora deve fare buon viso a cattiva sorte, non vi ha dubbio che l'altra e più terribile guerra prevista dal comandante Bower avrà per protagonisti i falsi amici di oggi.

Bower ha lanciato un altro grido di allarme contro la politica suicida di Churchill; il popolo inglese sta aprendo gli occhi e sempre più avvilito e disorientato si chiede: perchè combatte la Gran Bretagna?

L'esponente bonomiano a Washington auspica il ritorno dell'emigrazione

LISBONA, 31 gennaio.

L'ambasciatore dell'Italia invasa a Washington, in una sua dichiarazione, ha auspicato il ritorno della emigrazione.

Secondo questo sciocco servo dei nemici, sarebbe questa l'unica soluzione al problema della superpopolazione italiana.

Egli ha anche affermato che lo stato di cobelligeranza è indefinibile, perchè legato alle ferree clausole dell'armistizio. L'ambasciatore ha concluso dicendo: «Bisogna uscire a qualche modo dalla cappa di piombo in cui siamo chiusi e oppressi».

Stettinius e Hopkins lasciano l'Italia

AMSTERDAM, 31 gennaio.

Secondo notizie inglesi Stettinius e Henry Hopkins, che si erano intrattenuti in Italia, hanno fatto ritorno a Londra.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 1-15, Amministr. 8 59, Ufficio Pubbl. 9-59

Per gli agricoltori

Sollecito conferimento dei cereali all'ammasso

L'Ufficio provinciale per i servizi dell'agricoltura ritiene opportuno richiamare nuovamente tutti i produttori interessati sulla inderogabile necessità che i cereali vincolati all'ammasso vengano sollecitamente consegnati ai vari centri di raccolta della Provincia. Si fa particolare riferimento al grano e al granoturco, per quest'ultimo prodotto è necessario che i produttori portino a termine, in tempo utile la sgranatura del prodotto per il conseguente conferimento.

Inoltre tutti i produttori ritardatari debbono presentarsi immediatamente presso i competenti uffici comunali per i servizi dell'agricoltura per procedere alla denuncia del granoturco prodotto nella loro azienda.

L'assoluta necessità di garantire, per i mesi futuri, il pane necessario a tutta la popolazione civile non produttrice, deve indurre i produttori a compiere senza alcun indugio e con spirito di comprensione e di solidarietà il loro dovere.

Poichè sono già in corso severi provvedimenti nei confronti dei produttori inadempienti, allo scopo di evitare le gravi sanzioni che dovrebbero venir ulteriormente applicate da parte della autorità competenti, si fa appello a tutti i produttori affinchè rispondano disciplinatamente al conferimento dei quantitativi di cereali vincolati.

Annonaria

Distribuzione di carne agli ammalati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che gli ammalati che non hanno ritirato la carne loro spettante sino al giorno 28 gennaio, potranno prelevarla non appena ve ne sarà la disponibilità. Si fa riserva di indicare a mezzo stampa la data in cui tale prelievo potrà essere effettuato.

Riunione di panificatori

Tutti i panificatori sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà oggi 1. febbraio alle ore 15 precise per importanti comunicazioni.

Nuovo orario del treno Udine-Cividale

Col 1. febbraio il nuovo orario del treno sulla linea Cividale-Udine è il seguente:

partenze da Udine: ore 8 — 12,30 — 18,20;

arrivi a Cividale: ore 8,30 — 14 — 18,50;

partenze da Cividale: ore 7,15 — 12,50 — 17,30;

arrivi a Udine: ore 7,45 — 13,20 — 18;

Notiziario scolastico

Liceo Tecnico «Zanon». — Il preside del Liceo Tecnico «Zanon» di Udine, comunica che le lezioni verranno riprese regolarmente lunedì 5 febbraio 1945 alle ore 14 precise.

Liceo Tecnico Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon»

Il preside del Liceo tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» di Udine avverte di nuovo gli interessati che gli accertamenti di profitto del primo periodo, con colloquio, per gli alunni [illegible] alle varie classi commerciali e per geometri, avranno luogo dal giorno 5 al giorno 15 febbraio p. v. dalle ore 14 alle ore 17 e precisamente: dal 5 al 10 febbraio dalla lettera A alla lettera M inclusa; dall'11 al 15 febbraio dalla lettera N alla lettera Z.

Gli alunni per essere ammessi ai suddetti colloqui, dovranno inviare subito regolare domanda, in carta semplice, alla Presidenza del Liceo, nella quale l'interessato dovrà indicare, e se necessario documentare, il motivo della [illegible] alle lezioni.

Uno spettacolo cinematografico dedicato ai giovani

Oggi 1 e domani 2 febbraio, sullo schermo del teatro «Puccini» sarà proiettato un film, «Stukas», dedicato ai giovani.

Lo spettacolo inizierà alle ore 11. L'ingresso è libero.

La casa udinese di Pietro Zorutti distrutta dai "liberatori,,

La Voce di Furlania pubblica queste righe, alle quali ci associamo con tutto il cuore:

Nel bombardamento su Udine della sera del 20 gennaio è stata totalmente distrutta la casa che Pietro Zorutti, il più grande poeta friulano dell'ottocento, abitò nell'antica «contrada dello Spagnolo» attualmente intitolata al Suo nome.

E' più che noto come in tale zona e nelle zone contermini non esistano affatto obiettivi militari: e si deve attribuire pertanto tale distruzione alla furia vandalica e indiscriminata dei sedicenti «liberatori» dell'aria.

La casa di Zorutti era per i friulani un luogo di rispetto e di ammirazione, come quella da dove erano uscite le produzioni più note e più belle dell'insigne cantore di Furlania.

Noi oggi, con il cuore ferito per tale nuova barbarie dei civilissimi anglo-americani, pieghiamo la fronte ricordando Lui, che onorò la Piccola Patria con versi non facilmente obliabili: e dalle macerie della casa distrutta ci sembra di sentire la Sua voce che ammonisce e ricorda:

«Amôr di Patrie, afièt onipotent!»

La Patria, la Patria, che difenderemo fino alla morte, perchè nell'immane flagello che ci sovrasta, siano salve le nostre tradizioni, quelle che gli avi ci hanno tramandato perchè siano fiaccola sempre rinascente di vita e di luce eterna.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo il ventinovesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Offerente		Importo
Maria e Luigi Bortolussi (nel trigesimo della morte di Desiderio Pinto)	»	100.—
Irene e Arturo Gorini (per onorare la memoria di Emilio Zin)	»	100.—
Bice Del Col e famiglia (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	»	50.—
Personale ditta Carlo Mocenigo (per onorare la memoria di Alice Franceschini Feruglio)	»	350.—
Niny De Silvan Gerbino	»	100.—
Fratelli Bislaco di Tricesimo (per onorare la memoria di Anna Ribis ved. Artuso)	»	50.—
Ivo Faticanti di Roma (per onorare la memoria della mamma)	»	100.—
Pietro Agosti (per onorare la memoria di Renzo Cossio)	»	50.—
Remo Zanutto (per onorare la memoria della sorella Derna Cecutti)	»	150.—
Guido Moreale	»	698.—
Opera Nazionale Balilla: Legione Balilla del Capoluogo (seconda offerta)	»	892.—
Legione Avanguardisti di Udine	»	598.—
Piccole e Giovani Italiane di Udine	»	635.—
Ricreatorio Maschile	»	201.—
Totale	L.	4.066.—
Somma precedente	»	1.066.874.—
Totale	L.	1.070.940.—

* * *

Ci è pervenuta soltanto ora, attraverso la Prefettura, l'offerta di lire 698 da parte di Guido Moreale da Romanzacco, il quale in data 24 gennaio u. s. con squisito pensiero di solidarietà la inviava nell'intento di far raggiungere alla nostra sottoscrizione la cifra globale di un milione di lire, avendo allora toccate le 999.302 lire.

* * *

L'offerta versata da Giuseppe e Maria Goveiosa per onorare la memoria di Giulia Mombelluardo, va intesa nella somma di L. 100.

Il contributo dell'Opera Balilla

Come pubblichiamo nell'elenco delle offerte l'Opera Balilla ha dato questi nuovi contributi a favore dei sinistrati:

Legione Balilla del Capoluogo (seconda offerta), L. 892; Legione Avanguardisti del Capoluogo, 598; Piccole e Giovani Italiane del Capoluogo, 635; Ricreatorio Maschile, 201. Alla gara di civica solidarietà offerta da Udine non hanno voluto essere assenti gli organizzati dell'Opera Balilla.

I loro piccoli risparmi testimoniano la loro fede incrollabile nei destini della Patria e sono monito e incitamento a quanti, in questo momento, non hanno ancora saputo e voluto dare in proporzione alle loro possibilità.

Vino per i sinistrati alla Trattoria Comunale

Il signor Ezio Petrin ha offerto, per la seconda volta, alla Trattoria comunale 250 litri di vino per la mensa dei sinistrati.

Nell'anniversario della morte del dott. Aldo Simonetti

La sua figura alta e snella è viva nella mente di chi lo conobbe e lo apprezzò come non un anno ma un giorno forse passato dalla sua scomparsa così immatura. Ma ben più del suo aspetto fisico, ancor tanto giovanile, sono impresse la sua luminosa intelligenza, la bontà e gentilezza del suo animo, che forse non si rivelavano a chi lo conosceva superficialmente, che egli le nascondeva sotto un velo di umorismo e, talvolta, quasi di indifferenza.

I competenti potranno dire della sua valentia come professionista, delle numerose pubblicazioni scientifiche che rivelano la sua vita di studioso, anche in questi ultimi anni di lavoro professionale così intenso. A me è solo consentito di ricordarlo a coloro che lo conobbero, di rammentare che, distintosi fin dai primi anni di scuola, si laureò a soli 22 anni con pieni voti e lode.

Si può dire che esercitò la professione coll'ardore di un apostolo, profondamente onesto e scrupoloso in ogni sua manifestazione: queste qualità furono la nobile caratteristica della sua figura. Amò l'ammalato, che egli sempre incoraggiava. Soleva dire: «Io voglio bene ai sofferenti...». Quando curava un malato grave, molto, e talora anche di notte, se ne preoccupava.

Anima sensibilissima e vibrante alle bellezze della natura e dell'arte, amò la poesia e lasciò apprezzati versi, che rivelano la sua vasta cultura anche nel campo letterario. Essi sono spesso pervasi da malinconia, perchè, pur apprezzando la vita, era troppo sensibile per non scorgere i lati dolorosi: così, rimpiangendo i suoi genitori, li invocava: «Ombre care, siatemi d'aiuto», in una delicata poesia catalizia, che mostra quanto sentisse l'amore per la famiglia. Anima schiva, non si rivelò ai fortunati, ma ai sofferenti, dei quali comprese e condivise il dolore: lo sanno coloro che da lui furono aiutati e sorretti nei mali fisici e morali, lo sanno i poveri che dissero gran bene di lui e lo piansero.

Nonostante il grande lavoro per i suoi studi e la professione, si dedicò anche alle opere assistenziali: fu coadiutore del compianto dott. Cesare al Padiglione Tullio, consultore medico rionale e del Centro di tutela minorile e di colonie elioterapiche. Valoroso combattente della guerra 1915-18, era in quest'ultimo periodo addirittura angosciato per le sorti della Patria amata. La morte lo ha colto repentina a soli 47 anni, quando, circondato dall'unanime stima, era al culmine del suo lavoro, della sua fatica. La folla che, addirittura imponente, è accorsa commossa a rendergli l'ultimo omaggio, ne ha attestato il raro valore.

M.

Tessere di lavoro

Il controllo sarà effettuato oggi giovedì e domani venerdì

Nelle giornate di oggi, giovedì e domani venerdì, rispettivamente 1 e 2 febbraio sarà effettuato il secondo controllo sulle tessere del lavoro rilasciate. Pertanto tutti i possessori di queste dovranno presentarsi alla Commissione stessa che ha provveduto al rilascio, tenendo conto che le nuove sedi risultano così stabilite:

1. Commissione, Piazza Patriarcato 5; 2. Comm. idem; 3. Comm. Via Treppo 7; 4. Comm. Via Gemona 32 A; 5. Comm. via Asilo Marco Volpe 15; 6. Comm. via Asilo Marco Volpe 15; 7. Comm. via Poscolle 8, 8. Comm. via Grazzano 1; 9. Comm. via Poscolle 8; 10. Comm. via Poscolle 8; 11. Comm. idem; 12. Comm. via Treppo 7; 13. Comm. via Grazzano 1; 14. Comm. Via Luigi Moretti 1; 15. Comm. idem; 16. Comm. Via Mentana 1; 17. Comm. Piazzale Cavedalis 1; 18. Comm. Via Ermes di Colloredo 3; 19. Comm. Via Armando Diaz 60; 20. Comm. idem.

Si avverte che enti, assicurazioni, aziende commerciali, industriali, agricole, artigiane ecc., potranno a mezzo di un solo incaricato ottenere il visto di controllo per tutti i dipendenti, e che i capifamiglia potranno far regolarizzare anche le tessere dei familiari dediti alla cura della casa ed allo studio, tenendo presente che sarà competente alla regolarizzazione delle tessere quella Commissione nella cui giurisdizione ha sede l'Ente o l'Azienda.

Si avvertono tutti coloro che devono regolarizzare la tessera del lavoro che trascorsi i due giorni indicati non saranno effettuati controlli suppletivi per nessun motivo.

La Voce di Furlania

E' uscito il n. 9 (secondo dell'anno in corso) de *La Voce di Furlania*, la bella rivista diretta da Ermes Cavassori. Eccone l'interessante sommario: *E. Cavassori:* Con gli alpini della Repubblica sul fronte italo-francese; *T. Laieie:* La jene; *C. Pellarini:* Il pais dai vècios; Il Segretario del Partito a Udine; *C. Pellarini:* Oderico da Pordenone; *D. Menichini:* Arpit mostro e la pastora del Matajur; E' in Difesa passa...; *A. Ballaben:* Giovanni Lorenzoni; *A. L.:* Raccontà la nonna...; La pagina musicale; *M. Brozzi:* Autunno; *Erca:* Cinema; *Gigi:* Per gli sportivi; Varietà. Foto e disegni di *Pigi, P.R., D.T., Cuttini*. In copertina: La neve a Udine.

Un furto in via Cicogna

Rosa De Val di Giovanni, dimorante in via Cicogna 32, ha denunciato alla Questura di essere stata derubata nottetempo di 2 conigli e di 2 lenzuola che aveva steso ad asciugare in cortile.

Smarrimenti in chiesa

Il parroco della chiesa di San Marco in Chiavris ci segnala di aver rinvenuto nel Tempio e di tenere a disposizione degli smarritori: un borsellino con denaro (quattrocento lire), un grosso mazzo di chiavi e una scarpa nuova.

Gli oggetti sono depositati negli uffici parrocchiali.

Oggi è stata data degna sepoltura alle care salme di

Natale Bracco

Teresa Zucchini in Bracco

Candida (Dina) Bracco

Candida Bianco ved. Bracco

tragicamente periti nel bombardamento aereo del 20 gennaio.

A tumulazione avvenuta, data la vita esemplarmente buona, sobria, semplice, ne danno il doloroso annuncio i parenti ZUCCHINI, CAUDO, RE, CAUTERO, PITTARO.

Sabato 3 febbraio alle ore 8.30 nella Parrocchia del SS. Redentore sarà celebrata una S. Messa in loro suffragio.

Udine, 31 gennaio 1945.

La cara salma del

dott. Tita Dalan

MEDICO VETERINARIO

è stata ricuperata e composta in pace nella tomba di famiglia in Spilimbergo. — Affranti nell'incomparabile dolore ne danno comunicazione la moglie ROMANA SPADON, i genitori ARNALDO ed ELISABETTA ROUSSEL, la sorella TERESA col marito Dott. UMBERTO MININ, le NIPOTI, la SUOCERA, ed i CONGIUNTI.

La famiglia ringrazia vivamente quanti le furono e le sono vicini nell'angoscia e nel compianto.

Nella Chiesa parrocchiale di San Quirino il giorno 7 febbraio alle ore 8.30 avrà luogo un Ufficio funebre di suffragio nel V trigesimo della Sua morte.

Udine-Spilimbergo 1. febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FERUGLIO e FRANCESCHINI profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara

ALICE

Udine, 31 gennaio 1945.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

31 gennaio 1945

NATI	4
MORTI	7
MATRIMONI	3

IL GIORNO

Giovedì 1 febbraio (32-333)
S. Ignazio vescovo

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO
Inizia ore 18; termina ore 7.10.

Provvedimenti del Questore

Tre esercizi chiusi per inosservanza dell'orario

Il Questore, con provvedimento in data di ieri, ha disposto la chiusura per giorni cinque dei seguenti esercizi per inosservanza dell'orario di apertura: Bar Cotterli e Bar «Al Bottegone» di via Vittorio Veneto; Bar «Italia» di piazza XX Settembre.

Strumenti e materiale musicale di una ditta udinese rubati ai Rizzi

Il sig. Pietro Vicario Del Fabbro fu Alberto, titolare di un negozio di strumenti musicali e materiale affine, aveva trasferito gran parte della sua merce, per sottrarla ad eventuali offese aeree, in un apposito locale presso la signora Maria Crosilla, ai Rizzi, in via Brescia 10. Giorni or sono, alcuni sconosciuti, presentatisi alla Crosilla, imponevano a costei la immediata consegna degli strumenti e di quanto aveva in deposito per conto del Vicario.

Avutane risposta negativa in quanto la donna non possedeva la chiave per aprire la porta, i malviventi si impossessavano di una scure con la quale abbattevano la porta; quindi facevano man bassa di quanto c'era dentro: strumenti musicali, dischi, accessori per un valore complessivo di oltre 110 mila lire, e caricato il tutto su due tricicli, si allontanavano verso ignota destinazione. L'audace furto è stato denunciato alla Polizia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Valigia smarrita

Sinistrato trasportando masserizie rimaste da Udine-Brazzacco smarriva valigia fibra rossa, contenente gli unici vestiti rimastigli. Rinvenitore farà opera buona restituendo all'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli», via S. Francesco 1 c.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: I CAPRICCI DI MIA MOGLIE. - Ore 14.
GARIBALDI: SEI ORE DI PERMESSO. - Ore 14.
PUCCINI: SE RITORNERAI, con Jean Dunnot. Ore 14.
IMPERO: ANNELIE, con L. Uerick, W. Krauss. - Ore 14.
FRIULI: LA SPOSA SCOMPARSA, con T. Rundolph. Ore 17.30.

Annunci sanitari

Annunci economici

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 d - Tel. 377 - Casella Postale 32

E' necessario conoscere l'indirizzo degli sfollati

In seguito alle incursioni aeree di fine dicembre, molte famiglie dimoranti nei quartieri più centrali della città si sono trasferite nelle frazioni o nei paesi vicini, e nella maggior parte dei casi senza lasciare l'indirizzo del loro nuovo domicilio. Ciò importa notevoli difficoltà per i portalettere, i fattorini del telegrafo e telefono, della Società Elettrica e di altri servizi pubblici e privati incaricati del recapito della corrispondenza, di comunicazioni, o della riscossione di canoni, fatti questi che possono recare danni agli stessi sfollati. Accogliendo l'osservazione fattaci da varie parti, suggeriamo agli sfollati di voler porre sulle porte delle abitazioni che hanno lasciato vuote, un cartellino con l'indicazione del loro nuovo indirizzo. Ciò tornerà utile nell'interesse comune.

La nuova sede dei mutilati e della sezione famiglie Caduti in guerra

In seguito ai gravi danni subiti dalla «Casa del Mutilato» nell'incursione aerea del 28 dicembre, la sede della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra e della Sezione Famiglie Caduti in guerra, è stata provvisoriamente trasferita nella casa Boccalon, in via Storta 13 (vicino al Campo sportivo). Il segretario Guido Muzzin trovasi a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10 e dalle 15 alle 17.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra appartenenti alla Sezione di Pordenone, le cui abitazioni sono rimaste danneggiate nelle incursioni aeree, sono invitati a comunicare per iscritto alla Sezione i danni sofferti inviando la denuncia per posta o recapitandola direttamente alla sede provvisoria.

L'assistenza sanitaria ai mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra avverte che il dott. Bruno Miani, nominato medico fiduciario della Sezione, sarà a disposizione degli iscritti nel suo ambulatorio in Corso Garibaldi (palazzo Venier) il martedì, giovedì e sabato, dalle ore 15 alle 16. L'assistenza sanitaria non sarà più estesa, per ora, ai familiari dei mutilati ed invalidi di guerra.

Il nuovo comandante le squadre dell'U.N.P.A.

A sostituire il sig. Enrico Rebolini che ha lasciato l'incarico per ragioni di salute, è stato nominato Comandante del 4. Gruppo delle squadre di pronto soccorso dell'UNPA di Pordenone il sig. Giovanni Mattioli il quale ha assunto le sue funzioni negli scorsi giorni.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del loro caro Batista Bolognin, vittima di incursione aerea, Rino ed Ida Peronato hanno offerto L. 500 pro Duomo; 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Il sig. Romano Ecrangu ha offerto L. 500 pro Duomo; 500 al Municipio pro sinistrati poveri.

Per onorare la memoria di Marianna Bolognin ved. Coran offrirono: alla Casa di riposo L. 200 Lodovico Palomo; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli L. 500 Giovannina Coran Puppin.

Alla Casa di riposo offrirono: lire 500 ditta Valerio Piovesana; 200 la figlia e il genero Gustavo Commisso in memoria di Angela Tabel ved. Casonato; L. 150 Luciano e C. Alla stessa istituzione, in occasione delle festività natalizie e di capo d'anno, il cav. Francesco Asquini ha donato del vino. Il sig. Luigi Bellomo fu Giovanni ha offerto L. 30 all'E.C.A.

Ricorrendo il primo annuale della morte di Giovanni Nocente fu Francesco, la famiglia ha offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; 100 all'Istituto S. Giorgio.

Il turno delle farmacie

Per tutta la corrente settimana fa servizio di turno la farmacia Verol in Corso del Popolo.

COPPA «LITORALE ADRIATICO»

Inizio del torneo calcistico

D. T. Porcia-A. C. Carnaro 3-3
A. C. Safop-D. T. Pordenone 2-0

L'eliminatoria della zona pordenonese del torneo calcistico per la Coppa «Litorale Adriatico» preparata con solerzia e fervore dal Direttorio locale della Sezione propaganda, ha avuto il suo inizio domenica 28 gennaio sul campo di Porcia, unico campo ufficiale, dopo i bombardamenti del 27-28 dicembre scorso, che hanno assai danneggiato lo stadio pordenonese. Come premessa all'inizio delle partite si deve rammentare il rientro nei quadri delle partecipanti, della squadra della Difesa Territoriale di Porcia in seguito al quale il numero delle partecipanti stesse è salito a cinque. Come conseguenza del numero dispari, la Difesa Territoriale di Pordenone, nella prima giornata, ha dovuto sottostare al turno di riposo. Altra importante deliberazione del Direttorio locale della F.I.G.C. è di continuare il gioco anche durante un eventuale allarme aereo, lasciando all'arbitro la decisione di sospenderlo previa consultazione coi capitani delle squadre contendenti, in caso di immediato ed evidente pericolo; il pubblico presente in campo, però, in caso di allarme potrà rimanervi naturalmente sotto la propria responsabilità. Particolarmente lodevole è la decisione di versare l'incasso per l'assistenza ai sinistrati dalle incursioni aeree.

Le due prime gare dell'importante competizione hanno avuto uno svol- [illegible] mente, con un tempo rigido, temperato come fu dal tepore del sole, ma purtroppo con un terreno reso scivoloso dalle recenti nevicate. Alla loro prima apparizione, le squadre hanno rivelato non inattese lacune di preparazione ma, complessivamente, tutte quattro si sono dimostrate assai ben inquadrate con particolare riferimento e marcata inferiorità della Carnaro di Fiume Veneto e della Pordenonese Safop.

La prima delle due unità citate segnava una sensibile prevalenza nel primo incontro che venne arbitrato da Pagnossin. Specialmente nel primo tempo i fiumesi condussero parecchie azioni pericolose contro la porta della Difesa Territoriale di Porcia segnando una volta ed aumentando il bottino nella ripresa.

Ma la prevalenza della Carnaro non fu fortunata perchè un ritorno offensivo dei militi purliliesi fece breccia nella difesa fiumese e la partita, nei minuti di ricupero, con una terza rete del Porcia, finì con una patta: tre a tre.

Il secondo incontro mise di fronte le due unità pordenonesi: Safop e Difesa Territoriale. Accentuata superiorità della prima delle due unità che possiede in Ottogalli, Raengo e due Pollini, i suoi punti di forza. Raengo segnò una prima rete all'inizio del gioco, il più giovane dei fratelli Pollini segnò una seconda porta nella ripresa; gli sforzi generosi dei militi territoriali non furono coronati da successo, cosicchè l'arbitro sanzionò con fisch'o finale la vittoria della Safop per due a zero.

SACILE

Per onorare la memoria di Giuseppe Ballarin

Il sig. Giuseppe Ballarin per onorare la memoria del compianto genitore Giuseppe Ballarin, ha versato a favore della Casa di Ricovero la somma di L. 10 mila.

S. VITO AL TAGL.

Al refettorio popolare

L'ing. Domenico Morassutti ha erogato L. 5000 all'E.C.A. per l'apertura del Refettorio popolare.

CORDOVADO

Dati demografici

Nel mese di dicembre 1944 si sono avuti nel nostro Comune: nati 4 — morti 1 — matrimoni 3. Durante tutto l'anno 1944 i dati demografici si riassumono nelle seguenti cifre: nati 60 — morti 21 — matrimoni 25 — immigrati 47 — emigrati 20.

Il numero dei nati corrisponde esattamente a quello del precedente anno 1943.

S. GIORGIO NOGARO

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico avvenuto nel decorso mese di dicembre 1944: nati 14 morti 1; immigrati 21; emigrati 8; matrimoni 6.

Riepilogo del movimento demografico avvenuto nell'intero anno 1944: nati 215; morti 80; immigrati 171; emigrati 107; matrimoni 54 — Totale popolazione al 31 dicembre 1944 n. 9124 con un aumento di 200 persone nel confronti dell'anno 1943.

CERVIGNANO

Nel I anniversario della morte del poeta Dono Paoletti

Ora, là, d'accanto alla sua Aquileia di cui, e per nascita e per attaccamento si sentiva degno figlio, ed erede della sua fierezza, all'ombra de' vigili cipressi, fra gli alberi e le rose «del suo giardino» (la campagna friulana), cullato dal murmure concento delle «roie» che tanto amava, beato d'aver «sepoltura nella terra natale, presso ai padri», riposa il poeta Dono Paoletti.

Quando, un anno fa, si è saputa la notizia della sua morte, quanti lo amavano e lo stimavano provarono come un senso di sgomento, seguito da un amaro rimpianto: a 24 anni, quando l'avvenire gli si schiudeva promettente e fecondo, quando e l'uomo e il poeta avrebbero dovuto raccogliere a piene mani le messi ormai mature, il giorno 29 gennaio 1944, cadeva, in terra d'Istria, indossando la divisa di tenente dei Carabinieri, Dono Paoletti.

Due anni or sono, pubblicò il primo volume delle sue poesie che, nella sua abituale modestia, intitolò «Qualcosa» pur contenendo molte cose belle, tanto che già d'allora fu riconosciuto in lui uno dei nostri migliori poeti. Tempo fa, postumo, uscì il secondo volume che, dal titolo d'una sua poesia, si volle chiamare «La mia voce». Inoltre, insieme con altri fogli si sono potuti ricuperare, fortunatamente, alcuni taccuini che portava con sè per notare «quando amore spirava», e così si può sperare che, fra non molto, vengano pubblicati tutti i suoi scritti in volume unico. E questo il Paoletti ben lo merita.

La sua poesia nasceva dalla comunione con l'intimità della natura, o con la purezza dell'ideale: la sua è poesia di bontà (e in ciò, ma non solo in ciò, s'avvicina al Pascoli, che prediligeva) e, vorrei dire, di onestà, chè il Paoletti era uomo d'onore: basta, per convincersi, leggere «Il giorno dei morti» e comprendere il valore di quell'ossessionante interrogativo finale: «Perchè?» che chiude, stroncando come d'un colpo, la poesia, e che possiamo paragonare, anche per intensità di sentire, all'accordo finale con cui si conclude lo «Studio della Rivoluzione» di Chopin uno scoppio in pianto.

(Una sola poesia ch'io sappia, rispecchia la massa, il popolo con le sue bramosie di sangue: «Palude»).

Vede nella poesia il Paoletti un mezzo d'elevazione, così come concepisce l'arte in genere, quale un mezzo perfettivo dell'uomo.

Si legga il trittico del «Carabiniere», si leggano tante e tante altre poesie, e si constaterà come anche in mezzo al secolo della meccanica e (purtroppo!) della materialità, ci sia modo di superare la materia e di vincere il rumore d'intorno, per l'Idea, ci sia modo cioè di ritrovare le vie dello spirito.

Così considerata la sua morte non è immatura. E che? E' forse minore lo splendore della cometa che viola gli spazi eterei, del palpitio delle stelle che «dall'alto dei mondi sereni» contemplano «quest'atomo opaco del male»?

Giuseppe Fornasir

Latisana

Nuova tessera dei tabacchi

All'Ufficio annonario del nostro Comune sono in distribuzione le nuove tessere dei tabacchi che entreranno in vigore col 1. febbraio p. v.

Tutti gli interessati nati sino al 1926 compreso, dovranno provvedere al ritiro presso il predetto ufficio esibendo la carta d'identità e la tessera dei grassi.

Befana

A Ronchis di Latisana ed a Latisana è stata celebrata la Befana del Balilla di cui hanno beneficiato 200 bambini sfollati, sinistrati e figli di combattenti bisognosi. La manifestazione improntata al momento è stata particolarmente gradita al popolo il quale, riconoscente, ha voluto spontaneamente contribuire offrendo lire 13.760 ed indumenti vari, approvando così con senso di solidarietà e di cameratismo l'alto significato della benefica manifestazione.

Stato civile del mese di dicembre

Nati: Bin Maria Rosa di Domenico; Zamarian Sergio Angelo di Massimo; Zimolo Elda di Giovanni; Tonelli Giovanni di Piero; Arru Giovanna di Francesco; Mauro Beppino di Innocente; Scarmignan Elide di Augusto; Mores Rosanna di Pietro.

Matrimoni: Petiziol Ettore insegnante con Furlan Novella casalinga; Marsala Calogero agricoltore con Dazzan Lionella casalinga; Dall'Orzo Ernesto contadino con Barel Evelina casalinga; Camarda Onofrio agricoltore con Pilosio Vittoria casalinga; Carlutti Luigi impiegato con Zaninotti Rita casalinga; Murgana Michele barbiere con Olivier Gabriella casalinga.

Morti: Vianello Natale fu Pietro di anni 38; Giampaolo Taglialegne di Emilio di mesi 2; Pitacco Pietro di Dionisio di anni 24; Simonin Giuseppe di Luigi di anni 28; Marin Maria fu Luigi d'anni 75; Piccoli Rosa fu Marco d'anni 89; Zanusso Luigi d'anni 73; Mazzega Amalia fu Antonio d'anni 66; Cicuto Antonia fu Antonio d'anni 96; Zanelli Leonilde [illegible] d'anni 89; Padovan Vergìnia fu Luigi d'anni 62; Trivillin Marisa fu Aldo di mesi 4; Margherita Pietro fu Antonio d'anni 56; Bert Angelo fu Domenico d'anni 79.

Furto di carne

L'altra notte, dopo aver scardinato la porta d'ingresso, ignoti sono entrati nella macelleria del sig. Giovanni Piccoli impadronendosi di 70 chili di carne destinati alla popolazione del capoluogo ammalata. E' questo il terzo furto che subisce il Piccoli.

Additiamo al disprezzo di tutti questi malviventi che oltre a danneggiare il proprietario hanno privato la popolazione sofferente di un prezioso alimento.

CODROIPO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Sergio Gandolfi, fra amici ed estimatori dello scomparso sono state raccolte moltissime offerte per un totale di lire 1575. La somma è stata devoluta in parti eguali all'E.C.A., alla Chiesa arcipretale ed alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

MANZANO

Permessi per biciclette

Il Municipio avverte che tutti i permessi rilasciati per circolare in bicicletta dal 1. luglio al 31 dicembre 1944 non sono più validi se non sarà ripetuta la domanda per la rinnovazione dimostrando l'assoluta necessità per l'uso del velocipede. Non saranno accettate le domande non giustificate.

Cronaca mesta

Sfollata da Udine dopo l'ultima incursione era giunta in paese la vecchia maestra Maria Bastle che per oltre 30 anni aveva profuso nella scuola le sue nobili doti di mente e di cuore meritandosi anche la medaglia d'oro per il lungo e lodevole insegnamento.

Pochi giorni bastarono perchè l'età e delicata persona avesse a soccombere ammalata in una casa ospitale.

Aveva quasi 88 anni e tutti ricordano la buona, assidua e brava insegnante che ci ha lasciati.

L'altro giorno seguirono in forma modesta i funebri e la salma è stata sepolta in questo Cimitero.

Deponiamo sulla bara il fiore della riconoscenza.

Mancanza di combustibile

La difficoltà della provvista di legna da fuoco, si fa sentire in modo impressionante, pensando al rigido inverno che attraversiamo.

Anche gli uffici del Comune sono rimasti senza combustibile e gli impiegati si vedono costretti a dover smettere il lavoro. Si attende la fornitura ordinata da tempo che per molteplici cause è ritardata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Oggi è stata data degna sepoltura alle care salme di

Natale Bracco
Teresa Zucchini in Bracco
Candida (Bina) Bracco
Candida Bianco ved. Bracco

tragicamente periti nel bombardamento aereo del 20 gennaio.

A tumulazione avvenuta, data la vita esemplarmente buona, sobria, semplice, ne danno il doloroso annuncio i parenti ZUCCHINI, CADORE, CAUTERO, PITTARO.

Sabato 3 febbraio alle ore 8.30 nella Parrocchia del S.S. Redentore sarà celebrata una S. Messa in loro suffragio.

Udine, 31 gennaio 1945.

La cara salma del

dott. Tita Dalan
MEDICO VETERINARIO

è stata recuperata e composta in pace nella tomba di famiglia in Spilimbergo. — Affranti nell'incomparabile dolore ne danno comunicazione la moglie ROMANA SPADON, i genitori ARNALDO ed ELISABETTA ROUSSEL, la sorella TERESA col marito Dott. UMBERTO MININ, le NIPOTI, la SUOCERA, ed i CONGIUNTI.

La famiglia ringrazia vivamente quanti le furono e le sono vicini nell'angoscia e nel compianto.

Nella Chiesa parrocchiale di San Quirino il giorno 7 febbraio alle ore 8.30 avrà luogo un Ufficio funebre di suffragio nel V trigesimo della Sua morte.

Udine Spilimbergo 1. febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PERUGLIO e FRANCESCHINI profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara

ALICE

Udine, 31 gennaio 1945.